

«Digitale terrestre, garanzie alle tv locali»

DA ROMA ROBERTO I. ZANINI

Nessuna tv locale sarà lasciata indietro. È stato sottolineato da un applauso il passaggio dell'intervento al quarto Radiotv forum di Aeranti-Corallo, nel quale il viceministro alle Comunicazioni Paolo Romani ha detto che il governo intende prendere per mano le tv locali, con le loro esigenze, per accompagnarle nella transizione al digitale terrestre.

Parole che il presidente di Aeranti-Corallo Marco Rossignoli, e il presidente del Corallo Luigi Bardelli hanno accolto positivamente. Per ora, hanno spiegato, le cose sono andate avanti bene in Sardegna e bene procedono anche in Valle D'Aosta, Trentino Alto Adige e Piemonte occidentale. «Il vero banco di prova sarà il Lazio. Una regione rappresentativa nel panorama dell'emittenza, sia per quantità di tv (66), che per numero di abitanti e varietà orografica. Se anche qui si riescono a mantenere le promesse arrivando alla completa digitalizzazione nei tempi previsti di fine ottobre, allora

è prevedibile che tutto proceda bene anche nel resto del Paese».

Un obiettivo che per lo stesso Romani è molto più di una scommessa. Il fatto che abbia iniziato la carriera occupandosi di emittenza locale ne fa un interlocutore credibile per le televisioni, come è chiaramente emerso nel corso della visita del viceministro agli stand degli operatori. In quest'ottica è da leggere la promessa, rilanciata ieri da Romani, che ogni tv locale che attualmente opera nell'analogico diventerà un operatore di rete digitale. Insomma, ogni tv avrà la sua frequenza disponibile sul territorio di pertinenza e, pertanto, avrà la gestione di un multiplex, cioè di cinque o sei canali televisivi digitali per usi diversi. Un aumento di capacità trasmissiva che è il vero tesoro delle tv locali, sul quale costruire un nuovo futuro di canali realmente interattivi e di servizio al territorio. Su questo punto Bardelli è stato esplicito: «Dal lancio della tv digitale si può far nascere un nuovo sistema Paese. Dal mille campanili, finalmente autonomi, rinnovati ed efficienti nei servizi si può ri-

darci una nuova identità all'Italia, autentica, perché calate nelle esigenze vere e non mediata dalla irrealtà di certi salotti delle tv nazionali».

Per far questo, aggiunge Bardelli, occorre che alle tv locali siano garantite le frequenze e che siano aiutate nella transizione al digitale, con particolare attenzione per le tv che svolgono vero servizio sul territorio. Sol-

Il sottosegretario Romani: per la nuova tecnologia il banco di prova sarà il Lazio

tanto dopo si può lasciare che il mercato effettui la sua selezione.

Negli stand del Radiotv forum (si chiude oggi nei locali dell'Hotel Melià di Roma) si può avere un'idea dei servizi innovativi per il territorio che possono venire dalla digitalizzazione delle tv locali. Uno per tutti il caso del servizio interattivo messo a punto per la regione Marche dalla società Arie Lab dell'Università di Ancona, trasmesso da quattro tv locali. Servizio che consente a chiunque di avere sul proprio tvcolor informazioni messe a disposizione dalla Regione, simili a quelle proposte su internet ma col semplice uso del telecomando. In via di sperimentazione anche un servizio di teleassistenza sanitaria, grazie al quale l'utente potrà prenotare visite mediche, accedere riservatamente ai propri dati sanitari sensibili, compresa la cartella clinica e i risultati delle analisi.

Diversa la questione del passaggio alla radiofonia digitale. Per le radio non ci sarà switch off. Il passaggio sarà libero, come accadde per quello da onde medie a Fm. Le opportunità fornite dal digitale sono enormi, in moltiplicazione dei canali e qualità del segnale. Importante a questo proposito, la sperimentazione che le emittenti di Aeranti-Corallo stanno conducendo a Bologna e Venezia in collaborazione con la Rai.